



«Ho visto l'amore vincere»



L'estate è il tempo per darsi la libertà di vivere esperienze speciali, come quella che racconta Giulia: una settimana in spiaggia a servizio di fratelli e sorelle con disabilità. Per guardarli con gli occhi di Dio, per lasciarsi guardare dagli occhi di Dio.



inerme a letto, padrone solo del suo sguardo: come poter interagire con lui? A piccole dosi ho imparato come fare: ad esempio gli piaceva tantissimo ascoltare storie e ricevere coccole e carezze; se percorrevi con il dito la linea del suo naso, dal monitor della macchina potevi vedere l'accelerazione del battito cardiaco: mai un numero fu così tanto apprezzato. **Non è stata un'esperienza semplice**, ma ho la certezza di aver sperimentato una delle forme più belle e autentiche dell'amore, quello che va oltre il corpo e tutto ciò

Ricordo perfettamente la prima volta che sono entrata in acqua con Rossella, laureata in lettere e scrittrice, sposata da 35 anni, attaccata ora a un respiratore. Ho alzato bandiera bianca e, tra i sorrisi che mi sentivo in dovere di donare, nascondevo sotto gli occhiali da sole le lacrime. Nella mia testa martellava questa domanda: «È vita questa? È vita respirare grazie e unicamente a una macchina e comunicare con la persona che hai sposato attraverso uno sguardo per poter rispondere solo sì o no?». Solo restando insieme a lei per alcuni giorni ho potuto cercare di intuire... Ricordo poi Nicola, un bimbo di 11 anni, sempre

che apparentemente non ci rende piacevoli agli occhi degli altri. Ho pensato a noi giovani, che viviamo nella società delle apparenze e dell'immagine, che ci preoccupiamo all'inverosimile del nostro corpo e che temiamo di non piacere fisicamente agli altri... Ho invece imparato che Dio per primo ci ama per come siamo, non perché si accontenta, ma perché mira dritto al cuore. Dio è stato filo conduttore di questa esperienza, ancora nei diversi momenti di stanchezza e Padre nell'accogliere persone che la sera si univano a noi nella messa in spiaggia, nonostante non partecipassero all'eucaristia da anni. **Porto nel cuore tutti**, ospiti, familiari e volontari, ad esempio Jessica, grande fan di Vasco, Mimmo, a cui piaceva cantare canzoni neomelodiche, Gaia e il fiorellino attaccato alla sedia a rotelle che faceva vedere a tutti, altrimenti non era contenta. Porto nel cuore persone che si mettono a totale disposizione di chi amano, con la certezza di poter dire che ho visto l'amore vincere.



campiscuola dai frati



- **4^a-5^a ELEMENTARE**
17-23 giugno - Posina
(8-14 luglio recupero)
- **1^a-2^a MEDIA: 1-7 luglio - Posina**
(8-14 luglio recupero)
- **3^a MEDIA: 5-11 agosto - Posina**
- **1^a-4^a SUPERIORE**
21-28 luglio - Assisi
- **GIOVANI (18-28 anni)**
12-18 agosto - Sant'Agata Feltria

Bussare alla porta della vita di persone fragili, lasciare fuori dalla porta le insicurezze per fare spazio alla curiosità, ascoltare l'altro: è quello che ho vissuto la scorsa estate insieme ad alcuni ragazzi e frati durante una settimana di servizio a Punta Marina, vicino a Ravenna, organizzata dall'associazione «Insieme a te» che permette anche a invalidi gravi - nella struttura chiamati semplicemente ospiti - di vivere un periodo

di vacanza in tranquillità. Ogni giorno accompagnavamo a fare il bagno in mare gli ospiti, grazie a specifiche strumentazioni, per regalare loro un momento di spensieratezza. La giornata iniziava presto, verso le sette, con la colazione e la preghiera delle Lodi; ci si spostava poi in spiaggia, dove ciascuno veniva accolto in modo singolare, speciale; le attività si concludevano alle otto di sera, quando con fra Paolo avevamo l'onore di poter celebrare la messa nella chiesa più bella, all'aperto, sulla battigia, al tramonto.

